



# Ogr, i bimbi rubano la scena

*«Dite a casa che avete toccato Clio»*

**SARA STRIPPOLI**

«**D**ITE a casa che avete toccato la signora Clio», suggeriscono le maestre quando Clio Napolitano si avvicina per stringere la mano dei bimbi in festa. Davanti alle Ogr, in un splendido pomeriggio di sole dedicato alla storia dell'Italia che nasce e del futuro che attende il Paese, sono i piccoli delle scuole elementari ad accogliere Giorgio Napolitano: «Viva il presidente», urlano. Compito arduo per gli uomini della sicurezza: agitando la bandierina dono di un piccolo fan, non lesina salutii. Le Officine Gran-

di riparazioni fermano per un'ora il flusso incessante di visitatori (ammessi solo i gruppi prenotati) e spalancano le porte al più prestigioso testimonial che Torino potesse augurarsi per questo inizio delle celebrazioni. Il presidente ripaga tutti, è suo il pass numero 1 di Esperienza Italia. Al suo fianco un parterre di altissimo livello: l'amministratore delegato di Intesa Corrado Passera, il presidente della Rai Paolo Galimberti, il vicepresidente del Senato Vannino Chiti, il rettore del Politecnico Francesco Profumo, il presidente del comitato nazionale di Italia 150 Giuliano Amato, il presidente di Inte-

sa Giovanni Bazoli, l'ad delle Ferrovie Mauro Moretti. A lui il presidente della Repubblica chiede notizie sulla chiusura di questo luogo impregnato di simboli: «Abbiamo chiuso nel 1988 e adesso è in uso al Comune», risponde Moretti. I cicloni si alternano al suo fianco. Via via gli si affiancano il curatore della mostra "Fare gli italiani" Walter Barberis o Sergio Chiamparino. Nella sezione dedicata alla Seconda Guerra mondiale, il presidente ricorda i bombardamenti della sua Napoli e nell'isola della mafia apre una riflessione sul legame fra brigantaggio del periodo post-unitario e la criminalità orga-



nizzata. Quando i gruppetti si incrociano è l'occasione dei saluti: «Ciao Piero, che piacere vederti. Tu svetti quasi come Crosetto», dice Napolitano al candidato sindaco del centrosinistra. Il gigante del Pdl se la ride e con Fassino si concede una chiacchiera sulla grande passione di Ignazio La Russa: «Per il partito farebbe qualsiasi cosa». Il rettore del Politecnico è entusiasta della risposta della sua città a questa festa e Fassino si concede una metafora calcistica: «Andiamo alla grande». Anche la moglie del presidente, con la riservatezza che le è solita, commenta la giornata: «Una risposta davvero esemplare

da parte di questa città». Il presidente del Consiglio regionale Valerio Cattaneo è ammirato: «Non so come facciamo, io sono già morto». Roberto Cota fila via prima del termine del giro, l'aria un po' affaticata dopo questa giornata passata a dribblare le contestazioni.

Dopo «Fare gli italiani» è la volta del salto nel futuro. Napolitano familiarizza con il robot Beatrice, ascolta l'inno di Mameli nello stand di Telecom dove Franco Bernabè è intento a spiegare il progetto del Tour dei Mille. Poi una tappa da Intesa San Paolo. Nessuno dei visitatori d'élites riconosce uno dei candidati sindaci: Vittorio

Bertola, candidato dei grillini, fotografa e passa inosservato: «Sono qui come invitato di Telecom. Io ce la metterò tutta per vincere».

Dopo un'ora e mezza anche il presidente stakanovista dell'Italia Unita cede alla stanchezza. L'ultima tappa alla mostra «Il futuro nella mani. Artieri domani» salta e Napolitano lascia le Ogr fra gli applausi dei bambini: «Un'accoglienza straordinaria, grazie». E mentre all'interno Enzo Biffi Gentili si rammarica per il cambio di programma, all'esterno la standing ovation è per Sergio Chiamparino: «Sergio, ci mancherai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA